

ALLEGATO E

ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PREMESSA	211
1 . A D E M P I M E N T I P E R L A RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	216
2 . P R O P O S T A D I P R I M A A G G R E G A Z I O N E DEI COMUNI IN SOTTO AMBITI TERRITORI OTTIMALI (SUB-ATO) PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	226
3 . D I S P O S I Z I O N I P E R I S O G G E T T I P R I V A T I PROPRIETARI DELLE RETI, CHE EROGANO UN SERVIZIO A TERZI IN FORMA SOSTITUTIVA AL SERVIZIO PUBBLICO.	230

PREMESSA

La legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), prevede, fra l'altro, che la gestione dei servizi idrici sia riorganizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, in forma integrata comprendendo il servizio di acquedotto, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nell'ambito del Servizio Idrico Integrato sono compresi i servizi disciplinati dalle normative speciali di settore di cui al decreto legislativo n. 152/1999 e successive integrazioni e modificazioni, e dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano), così come modificato dal decreto legislativo 2 febbraio 2002, n. 27, che stabilisce le caratteristiche di qualità e le modalità di controllo delle acque destinate al consumo umano al fine di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia.

La legge regionale 8 settembre 1999, n. 27 (Disciplina dell'organizzazione del Servizio Idrico Integrato), e successive integrazioni e modificazioni, ha individuato tre soggetti titolari in vario modo di competenze e funzioni nell'ambito del Servizio Idrico Integrato: la Regione, il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.), i Comuni:

REGIONE

- attività di pianificazione (Piano regionale delle acque articolato in Piano di tutela delle acque, Piano degli acquedotti e Piano di utilizzo delle acque);
- attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di pianificazione, al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 27/1997 anche attraverso l'approvazione del Piano preliminare e del Piano definitivo di Ambito regionale;
- attività di indirizzo e coordinamento:

- proposta di prima aggregazione di Comuni in Sotto ambiti territoriali ottimali (sub-Ato);
- individuazione del metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- organizzazione del sistema informativo regionale per la gestione delle risorse idriche.

CONSORZIO BIM

- il governo del Servizio Idrico Integrato;
- l'attuazione delle direttive, degli indirizzi e della pianificazione regionale per la tutela e la gestione delle acque;
- il riordino dei servizi e la definizione dei relativi obiettivi di qualità;
- la definizione degli indirizzi ed il coordinamento delle attività conoscitive necessarie all'attuazione della legge regionale n. 27/1999;
- la predisposizione dei Piani preliminari e dei Piani definitivi di sub-Ato;
- la delimitazione definitiva dei sotto ambiti territoriali ottimali sulla base dei Piani economico-finanziari e tariffari redatti dal BIM stesso (Piani preliminari e Piani definitivi di sub-Ato);
- la predisposizione e l'approvazione del Piano d'Ambito (preliminare e definitivo);
- il controllo sull'attivazione delle Autorità di sub-Ato;
- il coordinamento, l'indirizzo delle attività per l'esercizio delle funzioni attribuite alle Autorità di sub-Ato;
- la gestione dei finanziamenti resi disponibili dalla Regione per l'attuazione dei programmi di intervento nel settore del Servizio Idrico Integrato.

COMUNI ASSOCIATI IN AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (sub-Ato)

- il governo del Servizio Idrico Integrato a livello di sub-Ato;
- l'approvazione del Piano di sub-Ato (preliminare e definitivo);

- l'esecuzione delle attività gestionali e di realizzazione di opere conseguenti all'approvazione del Piano definitivo di sub-Ato;
- la definizione della tariffa di riferimento da applicare nel sub-Ato;
- l'individuazione delle modalità di gestione del Servizio Idrico Integrato;
- l'attività di controllo delle gestioni.

La legge regionale n. 27/1999, e successive integrazioni e modificazioni, ha individuato un unico ambito territoriale ottimale (A.T.O.), coincidente con l'intero territorio regionale.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 27/1999, l'esercizio delle funzioni di organizzazione del S.I.I. è demandato ai Comuni costituiti in forma associata per sotto ambiti territoriali omogenei (sub-Ato), la cui delimitazione definitiva compete al Consorzio Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.), sulla base dei piani economico finanziari, come previsto specificatamente al comma 3, lettera c), dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999.

La titolarità e l'organizzazione dei servizi sono attribuite, a far data dalla istituzione dei sub-Ato, alle Autorità di sub-Ato e che alle medesime Autorità compete la scelta delle modalità di gestione del S.I.I., nell'ambito delle forme previste in materia di autonomia locale, fatto salvo che, fino all'istituzione dei sub-Ato, la titolarità e l'organizzazione dei servizi restano in capo ai Comuni.

Al Consorzio BIM, competono, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 27/1999, le funzioni di governo del Servizio Idrico Integrato che si esplicano nel coordinamento, nell'indirizzo e nel controllo della attività dei Comuni costituiti in forma associata per sub-Ato.

A tali fini il Consorzio BIM ha avviato le seguenti attività:

- La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, attraverso l'adozione del Piano programmatico generale e del Piano operativo;
- La ricognizione preliminare in tutti i Comuni della Regione dello stato di fatto delle gestioni esistenti del Servizio Idrico Integrato al fine di individuare le situazioni di maggiore criticità;
- La predisposizione delle schede per il censimento dello stato di fatto delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato;
- L'esecuzione del censimento delle reti e degli impianti su due Comuni campione.

Al fine di integrare l'azione avviata dal BIM, con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche destinate al consumo umano, nonché per consentire un primo riordino sulle risorse effettivamente utilizzate al consumo umano ed erogate a terzi, sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati, la Regione ha approvato le direttive finalizzate all'effettuazione di una caratterizzazione straordinaria di tali acque, avente principalmente le seguenti finalità:

- Censire le risorse utilizzate a scopo umano ed erogate a terzi sia da soggetti pubblici che da soggetti privati;
- Verificare la rispondenza della qualità delle acque captate da sorgenti e da pozzi, erogate a terzi, alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 31/2001 e successive integrazioni e modificazioni, anche ai fini della prosecuzione del loro utilizzo;
- Individuare i soggetti responsabili dell'erogazione dell'acqua e conseguentemente della piena applicazione successiva degli altri adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 31/2001 (controlli interni di qualità) e dal decreto legislativo n. 152/1999 (individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse utilizzate a scopo umano).

Al fine di perseguire gli obiettivi di tutela dei corpi idrici regionali e per il razionale utilizzo della risorsa idrica, è prioritaria la riorganizzazione dei

servizi idrici integrati per ambiti ottimali, secondo i criteri e le modalità definiti dal presente documento.

1. ADEMPIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La Regione, il Consorzio B.I.M. e i Comuni associati nelle forme stabilite dalla legge regionale n. 54/1998 e costituiti in sotto ambiti territoriali ottimali, ciascuno nel proprio ambito di competenza, devono operare in modo coordinato per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla legge regionale 8 settembre 1999, n. 27 e successive integrazioni e modificazioni.

La Regione, nell'ambito delle attività di propria competenza, ha provveduto a:

- approvare il progetto del Piano regionale delle acque;
- approvare il Piano regionale di tutela delle acque;
- avviare la predisposizione del metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Il Consorzio BIM, ha avviato le attività di propria competenza, anche in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 4035/2002, ed in particolare:

- la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, attraverso l'adozione del Piano programmatico generale e del Piano operativo;
- la ricognizione di 1° fase in tutti i Comuni della Regione dello stato di fatto delle gestioni esistenti del Servizio Idrico Integrato;
- la predisposizione delle schede per il censimento dello stato di fatto delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato;
- l'esecuzione del censimento delle reti e degli impianti su due Comuni campione.

L'avvio delle attività di competenza dei Comuni, finalizzate alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, è subordinato all'attivazione sia

da parte della Regione che da parte del Consorzio BIM dei seguenti adempimenti:

- a) la proposta, da parte della Regione, di aggregazione dei Comuni in sotto ambiti territoriali ottimali;
- b) la promozione da parte del Consorzio BIM di apposite Conferenze dei servizi con gli enti locali interessati, aggregati in via provvisoria secondo la proposta della Regione, per definire gli obiettivi sulla cui base riorganizzare il Servizio Idrico Integrato;
- c) la predisposizione da parte del Consorzio BIM di un Piano preliminare di sotto ambito che costituisce la base per la proposta di riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, tenuto conto:
 - 1) delle criticità rilevate in sede di ricognizione di 1° fase dello stato di fatto delle gestioni;
 - 2) di una proposta di modello gestionale;
 - 3) di una proposta di Piano economico-finanziario;
 - 4) di una proposta di determinazione della tariffa di riferimento;
- d) la definizione da parte del Consorzio BIM delle procedure e delle modalità amministrative e giuridiche per l'istituzione dei sotto ambiti territoriali ottimali e per l'individuazione delle relative Autorità.

I Comuni:

1. assicurano la partecipazione alle Conferenze dei servizi promosse dal Consorzio BIM, per la definizione degli obiettivi del Servizio Idrico Integrato a livello di sotto ambito territoriale ottimale, collaborando alla predisposizione dei Piani economico-finanziari;
2. provvedono, entro e non oltre 6 mesi dalla data di presentazione del Piano preliminare di sotto ambito redatto dal Consorzio BIM, all'approvazione dell'adesione al sub-Ato con deliberazione del Consiglio comunale. Con la medesima deliberazione devono essere approvati, altresì, gli atti giuridici ed amministrativi necessari all'istituzione del sub-Ato e all'individuazione

della relativa Autorità la quale governerà tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato;

3. assicurano, qualora concordato, il trasferimento all'Autorità di sotto ambito della titolarità delle reti e degli impianti di interesse sovra comunale, che diventa operativo con l'approvazione del Piano definitivo di sotto ambito. Resta in capo ai Comuni stessi la titolarità delle reti e degli impianti di esclusivo interesse comunale;

Il Consorzio BIM provvede, successivamente all'approvazione dei Piani preliminari di sotto ambito, alla redazione del Piano preliminare di Ambito regionale.

Alla delimitazione definitiva dei sub-Ato provvede il Consorzio BIM sulla base dei Piani definitivi di sotto ambito, predisposti dal Consorzio BIM medesimo e approvati dalle relative Autorità entro e non oltre tre mesi dalla data di presentazione del Piano definitivo.

L'Autorità di sotto ambito diventa operativa alla data di approvazione del Piano definitivo di sub-Ato, e assume:

1. la titolarità dei servizi afferenti il Servizio idrico integrato esercitando il potere di controllo ambientale ed igienico – sanitario sul proprio territorio;
2. l'eventuale titolarità di reti e impianti trasferiti dai Comuni;
3. il coordinamento e la vigilanza sulle gestioni tecniche mantenute in essere all'interno del sub-Ato, nel caso in cui i Comuni vogliano mantenere in capo a sé stessi la gestione diretta di parte dei servizi;
4. il coordinamento e la vigilanza sulle gestioni tecniche mantenute in essere all'interno del sub-Ato da parte di soggetti privati, proprietari di reti ed impianti che erogano a terzi acqua destinata al consumo umano, previa sottoscrizione di un accordo regolante le modalità di esecuzione dei servizi, la durata e l'impegno a rispettare gli obiettivi di qualità dei servizi fissati dal Piano definitivo di sub-Ato;

Ad approvazione di tutti i piani definitivi di sotto ambito il Consorzio BIM procede alla predisposizione del Piano definitivo di Ambito regionale.

I piani di sotto ambito ed il piano d'ambito regionale devono essere articolati secondo due fasi di programmazione: a 5 anni e a 20 anni.

La programmazione a 5 anni si pone l'obiettivo di affrontare le criticità più urgenti delle attuali gestioni e favorire la riorganizzazione dei servizi attraverso la costituzione dei Sotto ambiti.

La programmazione a 20 anni (5 + 15) è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità ottimali.

Sotto il profilo operativo, per l'attuazione completa del programma del Servizio Idrico Integrato:

- la Regione deve provvedere alla costituzione e gestione del sistema informativo delle risorse idriche;
- il Consorzio BIM deve provvedere alla riorganizzazione ed alla elaborazione dei dati e delle informazioni inerenti il Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento a:
 - a) qualità delle acque destinate al consumo umano;
 - b) qualità delle acque reflue;
- informazioni storiche inerenti sia la qualità delle acque potabili che delle acque di scarico di pertinenza dell'USL della Valle d'Aosta e dell'ARPA della Valle d'Aosta;
- censimento e codifica delle fonti di approvvigionamento idro-potabile;
- censimento dei punti di controllo sulle reti;
- georeferenziazione dei punti di controllo sugli scarichi delle acque reflue;
- costi e ricavi delle gestioni;

I Comuni, singolarmente o in forma associata, o, dalla data di loro istituzione, le autorità di sottoambito devono provvedere all'esecuzione del censimento delle reti, degli impianti, delle strutture e dei servizi in coerenza con il sistema informatico regionale, sulla base delle schede tipo predisposte dal Consorzio BIM.

La successione dei diversi adempimenti è riassunta nello schema seguente:

SOGGETTI ATTUATORI				SCADENZA
REGIONE	CONSORZIO BIM	AUTORITA' DI SOTTO AMBITO	COMUNE	
AZIONE				
Approvazione proposta di prima aggregazione dei Comuni in sotto ambiti territoriali ottimali				Con approvazione del Piano regionale di tutela delle acque
Approvazione del metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato				30 ottobre 2005
	Predisposizione delle schede-tipo per attuare il censimento delle reti, degli impianti, delle strutture e dei servizi			31 dicembre 2005
Approvazione definitiva del Piano di tutela delle acque				31 dicembre 2005

SOGGETTI ATTUATORI				SCADENZA
REGIONE	CONSORZIO BIM	AUTORITA' DI SOTTO AMBITO	COMUNE	
AZIONE				
	Rilevazione, riorganizzazione e elaborazione dei dati e delle informazioni riferiti al Servizio Idrico Integrato			31 dicembre 2006
Organizzazione del Servizio informativo regionale riferito al Servizio Idrico Integrato				31 dicembre 2006
	Attivazione Conferenze dei servizi con gli enti locali aggregati in via provvisoria secondo le proposte della Regione, per definire gli obiettivi sulla cui base riorganizzare il Servizio Idrico Integrato		Partecipazione alle Conferenze dei servizi convocate dal Consorzio BIM	Entro tre mesi dall'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque
	Avvio della predisposizione dei Piani preliminari di sotto ambito		Collaborazione con il Consorzio BIM nella predisposizione dei Piani preliminari di sub-Ato	15 settembre 2005

SOGGETTI ATTUATORI				SCADENZA
REGIONE	CONSORZIO BIM	AUTORITA' DI SOTTO AMBITO	COMUNE	
AZIONE				
	Presentazione dei Piani preliminari di sub-Ato			Entro 4 mesi dalla data di attivazione di ogni conferenza dei servizi
			Approvazione dei Piani di sub-Ato ed adesione ed istituzione del sub-Ato stesso e individua-zione della relativa Autorità	Entro 6 mesi dalla data di presentazione del Piano da parte del Consorzio BIM
	Predisposizione del Piano preliminare d'ambito regionale			Entro 4 mesi dalla data di approvazione (presentazione) dei Piani di sub-Ato
Approvazione del Piano preliminare di Ambito regionale				Entro 3 mesi dalla data di presentazione da parte del Consorzio BIM

SOGGETTI ATTUATORI				SCADENZA
REGIONE	CONSORZIO BIM	AUTORITA' DI SOTTO AMBITO	COMUNE	
AZIONE				
Approvazione del Piano regionale degli acquedotti				31 dicembre 2006
	Predisposizione dei Piani definitivi di sotto ambito			Entro 3 mesi dalla data di approvazione di ogni Piano preliminare di sub-Ato
		Approvazione dei Piani definitivi di sub-Ato e attivazione dei sub-Ato medesimi		Entro 3 mesi dalla data di presentazione del Piano definitivo dal parte del Consorzio BIM
		Effettuazione del censimento delle reti, degli impianti, delle strutture e dei servizi	Effettuazione del censimento delle reti, degli impianti, delle strutture e dei servizi	31 dicembre 2006

SOGGETTI ATTUATORI				SCADENZA
REGIONE	CONSORZIO BIM	AUTORITA' DI SOTTO AMBITO	COMUNE	
AZIONE				
	Predisposizione del Piano definitivo di Ambito regionale			Entro 2 mesi dalla data di approvazione del Piano preliminare
Approvazione del Piano definitivo di Ambito regionale				Entro 3 mesi dalla data di presentazione
Approvazione del Piano di utilizzo delle acque				31 dicembre 2008

2. PROPOSTA DI PRIMA AGGREGAZIONE DEI COMUNI IN SOTTO AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (SUB-ATO) PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Fra le attività propedeutiche alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato all'interno dei sotto ambiti territoriali ottimali (sub-Ato), la Regione individua in via transitoria la proposta di aggregazione dei Comuni per l'istituzione dei sub-Ato medesimi.

Ai fini dell'individuazione dei sub-Ato in via transitoria sono assunti a riferimento territori che già condividono strutture e impianti a rilevanza sovra comunale, Comuni già aggregati per la gestione specialistica di parte dei servizi idrici (es. consorzi pubblici di depurazione delle acque reflue), realtà territoriali quali le Comunità montane in cui la riorganizzazione in forma integrata dei servizi idrici risulta tecnicamente e amministrativamente facilitata.

La proposta di prima aggregazione dei Comuni in sotto ambiti territoriali ottimali (sub-Ato) per l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato sulla base dei criteri sopra indicati è la seguente:

SUB-ATO VALDIGNE – MONT BLANC comprendente i Comuni di:

- Courmayeur
- La Salle
- La Thuile
- Morgex
- Pré-Saint-Didier

SUB-ATO GRAND PARADIS comprendente i Comuni di:

- Arvier
- Avise
- Cogne
- Rhêmes-Notre-Dame
- Rhêmes-Saint-Georges
- Valgrisenche
- Valsavarenche

SUB – ATO GRAND COMBIN, comprendente i Comuni di:

- Allein
- Bionaz
- Doues
- Étroubles
- Ollomont
- Oyace
- Roisan
- Saint-Oyen
- Saint-Rhémy-En-Bosses
- Valpelline

SUB-ATO MONTE EMILIUS – PIANA DI AOSTA comprendente i Comuni di:

- Aymavilles
- Aosta
- Brissogne
- Charvensod
- Fénis
- Gignod
- Gressan
- Introd
- Jovençon
- Nus
- Pollein
- Quart

- Saint-Christophe
- Saint-Marcel
- Saint-Nicolas
- Saint-Pierre
- Sarre
- Villeneuve

SUB-ATO MONTE CERVINO comprendente i Comuni di:

- Antey-Saint-André
- Chambave
- Chamois
- Châtillon
- Émarèse
- La Magdeleine
- Pontey
- Saint-Denis
- Saint-Vincent
- Torgnon
- Verrayes
- Valtournenche

SUB-ATO DELL'EVANÇON comprendente i Comuni di:

- Ayas
- Brusson
- Arnad
- Challand-Saint-Anselme
- Challand-Saint-Victor
- Champdepraz
- Issogne
- Montjovet
- Verrès

SUB-ATO MONT ROSE-VALLE DEL LYS comprendente i Comuni di:

- Bard
- Champorcher
- Donnas
- Fontainemore
- Hône
- Lillianes
- Perloz
- Pontboset
- Pont-Saint-Martin
- Gaby
- Gressoney-La-Trinité
- Gressoney-Saint-Jean
- Issime

3. DISPOSIZIONI PER I SOGGETTI PRIVATI PROPRIETARI DELLE RETI, CHE EROGANO UN SERVIZIO A TERZI IN FORMA SOSTITUTIVA AL SERVIZIO PUBBLICO.

L'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato è un servizio a rilevanza pubblica che coinvolge nel pieno raggiungimento degli obiettivi previsti tutti i soggetti, pubblici e privati, comunque interessati ad erogare parti di servizio.

Sulla base di quanto stabilito della legge regionale n. 27/1999, l'erogazione dei servizi potrà essere effettuata:

- a) direttamente dal sub-Ato, in economia, attraverso le strutture e l'organizzazione del sub-Ato medesimo;
- b) in modo indiretto, attraverso l'affidamento a terzi.

In attuazione di quanto previsto dalle disposizioni contenute nella legge 5 gennaio 1994, n. 36, dalla legge regionale 8 settembre 1999, n. 27 e dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, riferite alla gestione del Servizio Idrico Integrato e alla qualità delle acque destinate al consumo umano, rientrano nell'ambito di applicazione delle medesime anche le attività di erogazione a terzi di acqua destinata al consumo umano attraverso impianti idrici autonomi di proprietà di soggetti privati (es. acquedotti consortili, frazionali e privati).

In particolare i titolari di impianti idrici autonomi che erogano acqua a terzi rientrano, in qualità di soggetti gestori tecnici, nell'ambito organizzativo del Servizio Idrico Integrato.

Gli stessi, pertanto, dovranno operare in conformità alle direttive che saranno impartite dalle Autorità di sotto ambito e dovranno concorrere al

raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e dei servizi che saranno indicati nei Piani di sotto ambito. In ogni caso, nelle more dell'istituzione delle Autorità di sotto ambito per l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato, tali soggetti sono sottoposti alla vigilanza del Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria locale.

In fase transitoria e per un periodo indicativamente non superiore a 5 anni dalla data di attivazione dei sub-Ato, al fine di salvaguardare le gestioni tecniche esistenti effettuate direttamente, in economia, da realtà amministrative (enti locali) ed economiche (ConSORZI o associazioni di privati) su reti ed impianti afferenti al Servizio Idrico Integrato di proprietà di tali soggetti, le Autorità di sub-Ato possono autorizzare la continuazione di tali gestioni tecniche, ferma restando la competenza amministrativa, contabile e tariffaria in capo al sub-Ato medesimo.

La continuazione di tali attività è comunque subordinata alla sottoscrizione fra l'Autorità ed i gestori tecnici di un accordo regolante le modalità di esecuzione dei servizi, la durata e l'impegno a rispettare gli obiettivi di qualità dei servizi fissati dal Piano definitivo di sub-Ato.

Si rende pertanto necessario individuare gli adempimenti tecnici ed amministrativi che i soggetti privati devono rispettare per la continuazione delle gestioni tecniche medesime e che costituiscono il presupposto per la sottoscrizione degli accordi su indicati.

Al fine di consentire al Consorzio BIM ed ai Comuni lo svolgimento delle attività di competenza, finalizzate sia alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, sia all'individuazione delle risorse da destinare al consumo umano, i soggetti privati che erogano tale acqua a terzi devono provvedere ad inviare al Consorzio BIM, al Comune e alla Regione (Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche, dell'Assessorato regionale del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche (Aosta, Via Promis, 2/a), entro la data che sarà stabilita dal BIM, le seguenti informazioni:

- se vi è l'intenzione di continuare ad esercitare la funzione di gestore del servizio acquedottistico o meno, fermo restando l'obbligo di rispettare le direttive che il Comune prima, e l'Autorità di sotto ambito successivamente, emaneranno in merito alla riorganizzazione del servizio di cui trattasi;
- in caso affermativo dovrà essere comunicato il nominativo del soggetto responsabile della gestione e dell'erogazione a terzi dell'acqua destinata al consumo umano, nonché eseguita la campagna di caratterizzazione straordinaria delle acque erogate a terzi, così come prevista dalla Direttiva regionale approvata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 217, del 2 febbraio 2004;
- in caso contrario dovranno essere fornite tutte le indicazioni di carattere tecnico e le condizioni per consentire al Comune o all'Autorità di sotto Ambito di subentrare nello svolgimento del servizio medesimo, qualora l'acqua continui ad essere erogata a terzi e destinata al consumo umano; qualora, invece, l'acqua non risulti più destinata al consumo umano deve essere trasmessa al Comune e al Dipartimento del Territorio, Ambiente e Risorse Idriche apposita dichiarazione di rinuncia a tale uso e la specificazione dell'eventuale uso a cui la risorsa potrà essere destinata (es. uso agricolo, uso irriguo).

In merito alla caratterizzazione straordinaria delle acque erogate a terzi e destinate al consumo umano, in esecuzione di quanto previsto dalla Direttiva regionale approvata con la citata deliberazione n. 217/2004, le relative risultanze devono essere inviate al Sindaco e al Dipartimento del Territorio, Ambiente e Risorse Idriche, utilizzando il modello informatizzato predisposto dall'Amministrazione regionale secondo le scadenze fissate nella predetta deliberazione n. 217/2004.

Al termine della campagna annuale dovrà altresì essere acquisita una valutazione di carattere igienico - sanitaria, da richiedere al Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'USL della Valle d'Aosta, da

trasmettere al Comune ed alla Regione contestualmente all'ultima analisi effettuata.

Al fine di consentire l'avvio della riorganizzazione dei servizi e la programmazione delle attività finalizzate alla pianificazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei servizi, i soggetti privati proprietari di reti e di impianti, devono trasmettere al Consorzio BIM e al Comune, entro la scadenza che sarà stabilita dal BIM, le seguenti informazioni e/o documentazione:

- la copia dello statuto e/o dell'atto costitutivo del Consorzio o dell'associazione con l'elenco dei soggetti consorziati o associati;
- il numero di unità acquedottistiche indipendenti che il Consorzio o l'associazione gestisce con indicazione delle località servite; per ogni unità deve essere specificata quale o quali sorgenti sono asservite; per ogni unità deve essere riportato il numero di utenti serviti distinti in utenti domestici (residenti, fluttuanti e turistici) e utenti da attività agricole, zootecniche, artigianali, commerciali, alberghiere, ecc.; deve essere indicata per ogni unità acquedottistica il numero di fontanili alimentati ed il consumo medio di acqua in l/sec;
- l'indicazione su cartografia catastale del numero e della posizione dei punti di controllo eseguiti sulla rete;
- i consumi di acqua erogata (media annua e di punta);
- l'indicazione della presenza di eventuali sistemi di potabilizzazione (clorazione, ecc.);
- i dati più caratteristici delle reti (diametri, materiali, lunghezze) e dei serbatoi (volumi, posizione catastale) per il censimento di prossima attivazione, indicando le eventuali carenze strutturali;
- i dati sulla gestione di ogni singola unità acquedottistica privata (conduzione, pulizia, manutenzione, controllo perdite, analisi), indicando la forma gestionale (in economia, in appalto, ecc.);

- le indicazioni sui costi operativi annui sostenuti per la gestione di ogni singola unità acquedottistica privata;
- i dati sull'eventuale applicazione di tariffe agli utenti, distinte per categorie;
- la destinazione dell'eccedenza di acqua sorgiva non utilizzata nella singola unità acquedottistica privata.

In ogni caso la prosecuzione dell'erogazione dell'acqua da parte del soggetto gestore a terzi è subordinata alla rispondenza qualitativa secondo quanto previsto dalla Direttiva regionale, oltre che al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'installazione, qualora ancora non presenti, entro il 31 dicembre 2006, di contatori fiscali per la misurazione della quantità di acqua erogata a ciascun utente;
- la comunicazione all'Autorità comunale dei risultati dei controlli analitici interni, con la frequenza espressamente stabilita dal Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'USL della Valle d'Aosta;
- l'individuazione delle aree di salvaguardia in conformità a quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive integrazioni e modificazioni, fornendo i dati cartografici e geologici – idrogeologici delle risorse utilizzate, entro due anni dalla definizione delle direttive tecniche regionali per la loro perimetrazione.

Il servizio erogato può essere assicurato solo agli utenti che risultano dall'elenco dei soggetti consorziati. L'eventuale estensione del servizio a nuovi utenti dovrà avvenire previa autorizzazione da parte del Comune o dall'Autorità di sotto ambito, nel momento in cui sarà istituita, e comunque previa verifica della disponibilità di acqua in relazione alla concessione d'uso richiesta alla Regione.

In considerazione della natura pubblica del servizio erogato è compito del Consorzio o dall'Associazione garantire la fornitura di acqua destinata al consumo umano ad eventuali nuovi utenti nella zona di

pertinenza del Consorzio o dall'Associazione stessi qualora il Comune o l'Autorità di sotto ambito non siano in grado di assicurare il predetto servizio.

E' fatto, in ogni caso, salvo il diritto del Sindaco o dell'Autorità di sotto ambito a destinare, qualora necessario, l'esubero della risorsa attualmente utilizzata dal Consorzio o dall'Associazione al soddisfacimento di una esigenza pubblica.